

che nell' uno e nell' altro caso, non vi fosse congiunto altro crimine.

L' Imperatore fece altresì grazia a 240 condannati in fortezza in seguito a crimini politici. Condonava metà della pena a 96, graziava del resto della pena 18. Ordinava sopprresse le inquisizioni pendenti avanti ai giudizi militari per lesa Maestà, in quanto non vi fosse congiunto altro crimine e sopprimeva lo stato d' assedio.

Il 25 Giugno 1857 l' Imperatore condonava a tutti gli individui appartenenti al regno Lombardo Veneto detenuti tuttora in pena per crimine di alto tradimento, offese alla maestà sovrana, perturbazione alla pubblica tranquillità, rivolta e sollevazione l'intera pena inflitta, ordinando fossero posti immediatamente in libertà, sopprimeva tutti i processi pendenti nel Lombardo Veneto, ordinando la liberazione dal carcere delle persone detenute.

L' Imperatore scioglieva la corte speciale di Mantova e l' 11 febbraio estendeva l' atto di grazia, anche per le offese contro i membri della casa Imperiale. Qui aveva fine il primo periodo delle procedure politiche a danno dei Veneti patrioti, ma nell' anno 1859 si venne a una nuova ripresa.